

Il caso

## Metti la criptomoneta nel tè freddo e la Long Island vola in Borsa

BARBARA ARDÙ, ROMA

Abituato a stare sulle montagne russe, rapide cadute e veloci rialzi, il Bitcoin ha comunque un gran fascino sugli americani. Guardate la Long Island Iced Tea Corp. di New York. Da sempre produce tè freddo, ma ultimamente i suoi titoli non brillavano più in Borsa, tanto che in ottobre il Nasdaq le aveva dato un ultimatum: o il valore di mercato raggiungeva per 10 giorni consecutivi 35 milioni di dollari o sarebbe scattato il delisting, via dalla Borsa. E il management è corso ai ripari: ha ribattezzato la società "Long Blockchain Corp" e annunciato un interessamento nella blockchain. In solo giorno la capitalizzazione di mercato è salita fino a 70 milioni di dollari: il titolo che a fine dicembre era sotto i due dollari ieri ha chiuso a quota 6,39. Una cavalcata.

Il giochino, secondo *Bloomberg*, sta prendendo piede negli Usa. Ieri, ad esempio, MoneyGram ha annunciato una collaborazione con il colosso delle criptovalute Ripple e la sua quotazione è salita di oltre il 10% in una sola seduta.

I signori del tè ribattezzati Long Blockchain comunque stanno effettivamente comprando 1000 Ant-Miner S9, macchine tecnologiche che "producono" bitcoin o meglio ne vanno a caccia. Una miniera virtuale: trovata la stringa, ammortizzato il costo delle macchine e le spese di energia (circa 8 mila dollari a pezzo), tutto il resto è guadagno rispetto alla quotazione del bitcoin.

Certo per la vecchia società di tè è stato un cambio di rotta decisivo. Ma ora cosa c'è dentro quell'azione? Tanto bitcoin e poco tè? «Beh c'è stato un investimento – spiega Alessandro Busnelli, consulente finanziario – e questo non è vietato. Certo è rischioso e non rispecchia del tutto quanto fa la società». Per Alessandro Tentori, responsabile investimenti di Axa Investment Manager Italia «non è diverso da quanto fanno in molti per guadagnare, e cioè finanza. Ma il problema è la sicurezza della tecnologia blockchain che prima o poi qualcuno potrebbe riuscire a violare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

